

Francesco Fede

Nacque a Petrella Tifernina (CB) il 16 gennaio 1832 da Nicolangelo, proprietario e da Luisa De Mattei. Dopo i primi insegnamenti, fu mandato a studiare presso il seminario di Larino per seguire gli studi ginnasiali e liceali, al termine dei quali si iscrisse alla facoltà di lettere dapprima, poi a quella di medicina dell'Università di Napoli, dove nell'agosto del 1857 conseguì la laurea in medicina e chirurgia.

Legatosi ad ambienti antiborbonici, nel 1860 si arruolò nell'esercito garibaldino con il grado di tenente.

Nel 1861 iniziò la sua attività scientifica come coadiutore alla cattedra di fisiologia diretta da Giuseppe Albini e come docente privato di fisiologia.

Nel 1862 il prof. Giuseppe Albini lo incaricò di tenere corsi di istologia e anatomia microscopica.

Nel 1867 il Fede fu medico assistente all'ospedale degli Incurabili di Napoli.

Nel 1873 in occasione dell'epidemia di colera si distinse come direttore dell'ospedale della Conocchia, non solo per le sue alte qualità professionali ma anche per l'impegno civile, motivi per i quali fu insignito della Medaglia d'Argento.

Ricordiamo che il Nostro già nel 1860 ebbe a fondare, unitamente a L. Rondinò, l'Istituto Convitto per cieche povere "Strackart-Rondinò", di cui fu governatore.

Nel 1885, in occasione del terremoto che distrusse Casamicciola lo troviamo a prestare le cure presso l'ospedale del luogo e l'anno seguente lo ritroviamo a prestare le cure presso il lazzeretto di Conocchia.

Nel 1875 fu coadiutore nel gabinetto di anatomia patologica dell'ospedale degli Incurabili, dove vi fonda il **Museo anatomo-patologico**.

Nel 1880, a tarda età, sposò la signorina napoletana Chiara Cocle, che gli diede il figlio Francesco junior, che pure abbracciò la professione medica.

Con il colera del 1884 fu inviato dal comune di Napoli in Germania per indagare sui metodi di ricerca e cura della malattia di colera, qui il Fede seguì i corsi di M.J. von Pettenkofer a Monaco e di R. Rock a Berlino, dove acquisì ed approfondì le nuove tecniche di ricerca, esperienza che gli consentì di organizzare un **gabinetto batteriologico** presso l'ospedale degli Incurabili.

L'anno successivo fu **incaricato alla cattedra di clinica pediatrica**, per la prima volta separata da quella di ostetricia.

Dopo questo momento il Fede si impegnò nell'opera di valorizzazione e propaganda della pediatria come disciplina autonoma, attraverso scritti, conferenze, congressi e in Parlamento, dove, nella XVII legislatura del 1890, fu eletto deputato nei collegi di Campobasso prima e Riccia poi, nella qual carica fu per ben sette volte riconfermato. La scuola di pediatria da lui fondata cominciò a funzionare nel 1887, dapprima in locali un po' ristretti dell'ospedale Maria e Gesù, allora sede del Policlinico dell'Università di Napoli, poi in locali più vasti e dal 1904, trasferendola all'ospedale S. Andrea alle Dame.

Francesco Fede fu clinico stimatissimo e docente di valore, segnalatosi per la sua attività di ricerca, ritenuta per quei tempi all'avanguardia.

Fu socio fondatore della Società italiana di Pediatria, della quale fu più volte presidente.

Negli ultimi anni della sua vita, Fede si dedicò molto alla attività politica, impegnandosi, però, più per gli interessi delle cliniche e istituzioni benefiche napoletane che per il Molise che l'aveva eletto; infatti di Lui i molisani ricordano solo la sua partecipazione da giovane ufficiale della Guardia Nazionale ai fatti di Isernia del 1860 e poi ricordano che grazie al suo interessamento la chiesa di San Giorgio Martire in Petrella Tifernina, suo paese natale, nel 1901 venne riconosciuta "monumento nazionale".

Egli si spense in Napoli il 10 febbraio 1913.

La città di Campobasso gli ha dedicato una strada che da Via Tiberio va ad incrociare via Pietravalle.

Nota: Per chi ne volesse sapere di più di questo concittadino che fu dei Padri della Pediatria indichiamo: Italo Testa *Le grandi figure della Medicina Molisana*, Palladino Editore 2011.